



L'uomo esprime spesso le proprie emozioni attraverso la musica. Essa è infatti un vero e proprio linguaggio.

## Una chiocciola per suonare

L'insegnante alla lavagna traccia una chiave di violino mostrando bene i movimenti corretti (partenza dal centro della chiocciola, poi spinta curva in alto a destra, poi discesa verticale) e chiede agli alunni di disegnarne una su un foglio pentagrammato.

Sempre alla lavagna disegna la nota **DO** (do centrale, sotto il pentagramma, con il taglio addizionale in mezzo).

I bambini copiano e fanno alcuni esercizi tracciando una riga di do.

Si passa ora al **RE**. L'insegnante lo disegna alla lavagna (sotto il pentagramma, tocca la linea più bassa ma non la oltrepassa) e gli alunni procedono con una nuova riga di esercizio.

Lo stesso accade per il **MI** (nota sopra la linea più bassa del pentagramma) e il **FA** (nota nel primo spazio in basso) (fig. 1).

### Per la memoria

Nonostante gli esercizi di disegno per tutte e quattro le note, è probabile che la loro posizione sul pentagramma non sia ancora del tutto assimilata dai bambini. L'insegnante quindi detta loro una filastrocca che a casa dovranno cercare di memorizzare, magari con l'aiuto dei genitori o dei nonni (fig. 2).

La filastrocca potrebbe essere scritta su un cartellone e appesa in classe come promemoria. Verrà completata

in seguito con l'aggiunta delle note rimanenti.

### Scambiamoci le note

È ora necessario che i bambini si assicurino di aver compreso la posizione delle prime note sul pentagramma, anche per acquisire confidenza e sicurezza. Ogni allievo disegna delle note comprese tra il **DO** e il **FA**, poi scambia il proprio foglio con quello del vicino il quale dovrà scrivere sotto ad ogni pallino il nome della nota corrispondente. Si procederà poi con l'esercizio contrario: dal nome della nota al disegno.

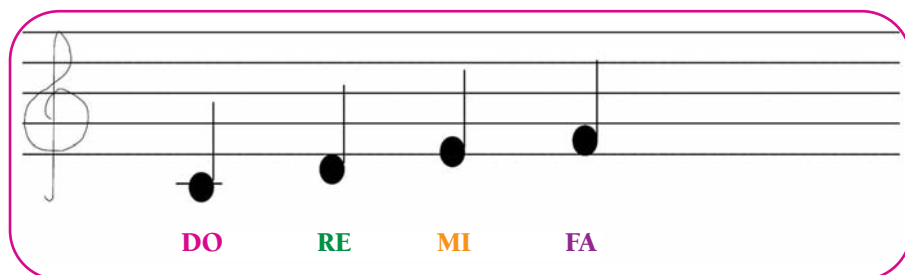


Figura 1

Io sono il **DO**, e sotto il pentagramma sto;  
un taglio in mezzo sempre ho,  
ma chi me lo ha fatto proprio non lo so.  
Forse il **RE**, che sta sopra di me,  
oppure il **MI**, tagliato anch'esso lì?  
E se fosse invece il **FA**, che nel primo spazio sta?

DO DO RE RE MI FA  
DO DO RE RE MI FA

Figura 2